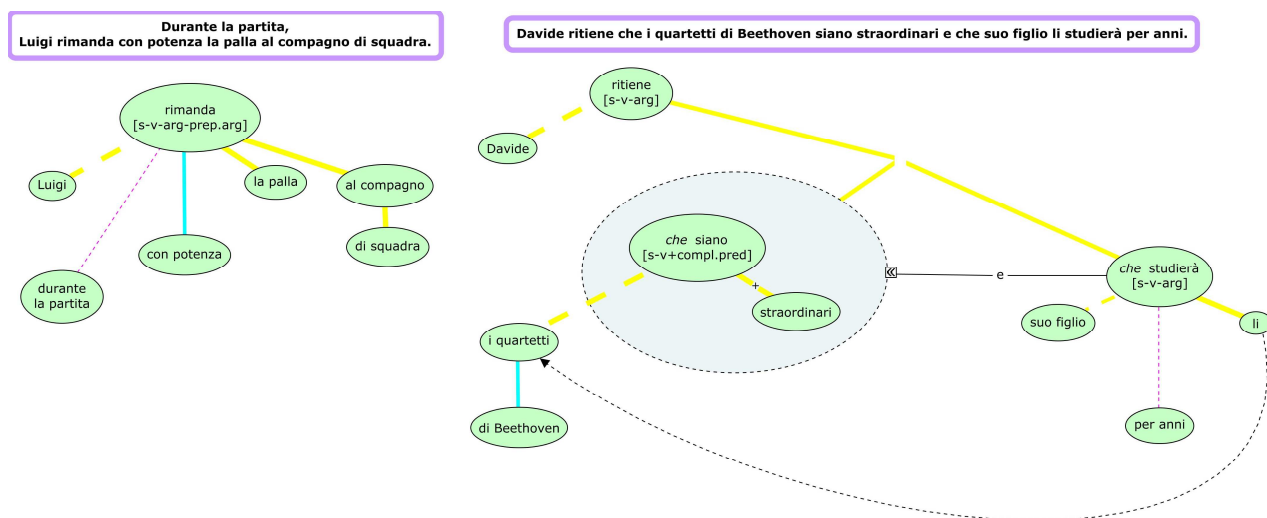


LEGENDA

per le rappresentazioni a grafi ad albero del modello valenziale



La modalità di rappresentazione grafica dei rapporti sintattici ideata dal Prof. Marco Carosso e sviluppata con il contributo dei suoi allievi è ispirata da una parte alla modalità di rappresentazione grafica - gli stemmi - presentata da Lucien Tesnière nel suo studio fondamentale¹, dall'altra al quadro teorico proposto per la didattica dal prof. Francesco Sabatini².

Questa modalità si basa su **due elementi grafici fondamentali**: gli **oggetti**, che si presentano visivamente come figure ellittiche all'interno delle quali vengono trascritti i vari costituenti della frase, e le **linee di connessione colorate**, che collegano i vari oggetti gli uni agli altri esprimendone il tipo di relazione sintattica.

Si offrono qui di seguito una legenda delle rappresentazioni e una breve spiegazione di alcuni termini fondamentali non presenti nel lessico della grammatica tradizionale.

L'oggetto reggente, a partire dal verbo, si trova sempre al di sopra di quelli che regge, che ad esso sono legati da linee di connessione verticali o oblique, a formare una struttura gerarchica:

- la linea di connessione **TRATTEGGIATA GIALLA** collega il **PRIMO ARGOMENTO SOGGETTO** (o 'argomento esterno') all'elemento reggente.
- la linea di connessione **CONTINUA GIALLA** collega gli **ARGOMENTI** diversi dal 1° argomento soggetto³ all'elemento reggente.

Gli ARGOMENTI sono le parti necessarie al verbo per formare una frase minima di senso compiuto. L'insieme degli argomenti è sempre riportato nella formula della valenza⁴, indicata tra parentesi sotto il verbo. L'insieme del verbo e dei suoi argomenti si chiama NUCLEO.

Ad esempio, nella frase riportata sopra a sinistra, il nucleo è "Luigi (s.) rimanda (v.) la palla (arg.) al compagno (prep.arg) di squadra", in quanto il verbo dare ha bisogno di un soggetto, di un oggetto diretto e di un oggetto indiretto (che richiede una preposizione). Inoltre, la parola "compagno" ha semanticamente bisogno di un'ulteriore specificazione che risponda alla domanda: "di che cosa si è compagni?".

¹ Lucien Tesnière, *Elementi di sintassi strutturale*, Rosenberg&Sellier, Torino 2008

² Francesco Sabatini, Carmela Camodeca, Cristiana De Santis, *Sistema e Testo*, Loescher, Torino 2011

³ Sia l'oggetto diretto che lo/gli oggetto/i indiretto/i.

⁴ Cfr. Francesco Sabatini, Vittorio Coletti, *il Sabatini Coletti – Dizionario della lingua italiana*, Sansoni – RCS, Milano 2007

- la linea di connessione **AZZURRA** collega un **circostante** all'elemento a cui si riferisce.

I CIRCOSTANTI sono costituenti extranucleari (cioè che non fanno parte della frase minima) ma legati strettamente alla parola a cui si riferiscono, di cui specificano e/o modificano il significato.

Ad esempio, nella frase riportata sopra a destra, “di Beethoven” è circostante di “quartetti”, in quanto specifica di quali brani si sta parlando.

- la linea di connessione **SOTTILE TRATTEGGIATA VIOLA** collega un'ESPANSIONE al verbo che domina il nucleo intorno al quale essa gravita.

Le ESPANSIONI sono altri costituenti extranucleari, ma esse, a differenza dei circostanti, non sono strettamente legate a una parola in particolare: forniscono piuttosto informazioni – in genere di tempo e di luogo – che arricchiscono la “scena” in cui è ambientata la frase. Proprio perché non sono strettamente vincolate a un costituente, le espansioni possono essere “spostate” all'interno della frase senza che il suo senso cambi.

Ad esempio, nella frase riportata sopra a sinistra, “durante la partita” è un'espansione. La frase ha senso sia che si dica “Durante la partita, Luigi rimanda con potenza la palla al compagno di squadra” sia che si dica “Luigi rimanda con potenza la palla al compagno di squadra durante la partita” o ancora “Luigi durante la partita rimanda con potenza la palla al compagno di squadra”.

Tra le altre convenzioni grafiche principali:

- un'ELLISSI **SOTTILE TRATTEGGIATA NERA** delimita sempre il gruppo formato dal **VERBO COPULATIVO E DAL COMPLEMENTO PREDICATIVO**. Il collegamento tra verbo copulativo e complemento predicativo è inoltre rimarcato dal segno “+” (che compare anche nella formula del verbo copulativo).

Ad esempio, nella frase riportata sopra a destra, il verbo copulativo è “siano” e il complemento predicativo è “straordinari”.

- le **FRECCE** (nb: non linee) **SOTTILI TRATTEGGIATE NERE** evidenziano legami di natura esclusivamente semantica.

Ad esempio, nella frase riportata a destra, una freccia tratteggiata collega “li” a “i quartetti”, termine a cui si riferisce anaforicamente.

- Diversamente dalle congiunzioni subordinanti e dalle preposizioni, le congiunzioni coordinanti sono collocate tra gli oggetti (attraverso una linea di connessione **ORIZZONTALE CONTINUA SOTTILE NERA**) e non al loro interno.

Ad esempio, nella frase riportata a destra, questo tipo di collegamento segnala la “e” che collega “che i quartetti di Beethoven siano straordinari” a “che suo figlio li studierà”.